# Progetto L9/s5

## 07/02/25

#### **CONSEGNA**

Traccia: Durante la lezione teorica, abbiamo visto la Threat Intelligence e gli indicatori di compromissione.

Abbiamo visto che gli IOC sono evidenze o eventi di un attacco in corso, oppure già avvenuto. Esercizio Threat Intelligence & IOC Per l'esercizio pratico di oggi, trovate in alle gato una cattura di rete effettuata con Wireshark.

Analizzate la cattura attentamente e rispondere ai seguenti quesiti:

- Identificare ed analizzare eventuali IOC, ovvero evidenze di attacchi in corso
- In base agli IOC trovati, fate delle ipotesi sui potenziali vettori di attacco utilizzati
- Consigliate un'azione per ridurre gli impatti dell'attacco attuale ed eventualmente un simile attacco futuro

#### **FILE ANALIZZATO**

link:

https://mega.nz/file/MTA1xJgS#NOwoJs234TUkNV4o4Pv5d0DoRPeTVszlm8-QOYrV-4I

# **SPECIFICHE**

Il file analizzato contiene un'analisi effettuata con wireshark che mostra una serie molto lunga richieste e trasmissioni di dati tra l'indirizzo IP

192.168.200.100

е

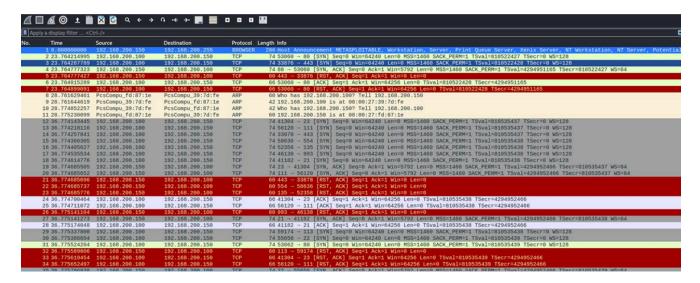
#### 192.168.200.150

il chè ci fa intendere, tanto per cominciare, che entrambi gli apparecchi sono posizionati nello

stesso **ambiente di rete**, non si vedono infatti pacchetti diretti a IP pubblici (es. 8.8.8.8), quindi la comunicazione avviene **interamente all'interno della rete locale**.

dettaglio che potrà tornarci utile più avanti, ma andiamo con ordine.

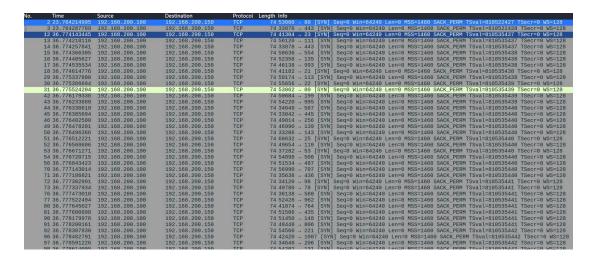
#### 1 Scan della rete



Alla prima riga possiamo identificare un primo passo svolto da quello che supponiamo essere **l'attaccante ( 192.168.200.100)** che utilizza il protocollo **BROWSER** per identificare i dispositivi e servizi attivi sulla rete.

Il protocollo utilizzato permette di **mappare la rete e identificare asset vulnerabili,** spesso questo è indice di una scansione iniziale che può portare ad identificare target vulnerabili e può condurre poi a uno o più attacchi di varia natura

## 2 Presenza di numerosa richieste SYN senza HACK



Come possiamo notare il nostro "attaccante" o presunto tale, sta tentando di inviare numerosissime richieste **SYN** in rapida successione.

Se volessimo essere cauti a riguardo, potremmo interpretare questo come un tentativo di scanning delle porte sulla macchina target, visto il numero di trasmissioni in pochissimo tempo, tra gli strumenti da noi utilizzati potrebbe trattarsi probabilmente di una scansione effettuata con **nmap**.

eventualmente potrebbe anche trattarsi di un invio massivo di richieste SYN al fine di sovraccaricare la macchina target, ma dovremmo in quel caso notare molte più richieste per ogni singola porta. Questo tipo di attacchi prende il nome di

#### **SYN** flood

per visualizzare le richieste nell'immagine soprastante ho utilizzato il filtro

tcp.flags.syn == 1 && tcp.flags.ack == 0

direttamente da wireshark.

# 3 Notevole quantità di pacchetti TCP (RST)

# utilizzando il filtro

tcp.flags.reset == 1 && ip.src == 192.168.200.100

possiamo notare un anomalo quantitativo di pacchetti **TCP** con flag **RST**, normalmente questo tipo di pacchetti dovrebbero essere poco frequenti perché dovuti a errori di rete non malevoli, nel nostro caso evidenziamo molti pacchetti con flag **RST** inviati nell'arco di pochissimi millisecondi, il chè ci fa sospettare non si tratti di un comportamento lecito, bensì:

-nel semplice caso di una scansione, <u>che pare essere quello più probabile</u>, le connessioni con flag **RST** appartengono a chiusure adoperate dalla macchina target probabilmente per un impostazine che chiude in automatico le sessioni non 'utilizzate'

-potrebbe trattarsi di un attacco automatizzato che invia pacchetti **RST** in maniera continuativa, al fine di **distrarre** eventuali sistemi di controllo e monitoraggio da attacchi più pericolosi.

questo perché di fatto il flag **RST** indica chè vengono terminate le connessioni tra la macchina attaccante e quella target, il chè istintivamente non ci fa pensare ad un attacco diretto, ma quanto più probabilmente appunto ad un tentativo di occultamento per altre operazioni potenzialmente **più dannose.** 

-il traffico flaggato **RST** è bidirezionale, supponendo che l'attaccante sia ...200.150, in quanto è lui ad iniziare lo scan nella rete nel punto 1 della nostra analisi, questo potrebbe indicare che sono state aperte diverse connessioni poi chiuse per **inutilizzo**, come già detto, o per un **protocollo di sicurezza**,

o ancora potrebbe trattarsi di un escamotage da parte dell'attaccante, che simula chiusure al fine di non essere rilevato e "confondere le sue tracce" o eludere/rendere più complessi i controlli manuali sul traffico.

Procediamo quindi analizzando le connessioni chiuse dalla macchina target

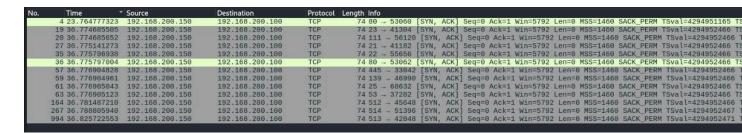
# 3.1 Filtraggio RST macchina target

#### filtro:

tcp.flags.reset == 1 && ip.src == 192.168.200.100

La macchina 192.168.200.100 invia pacchetti **TCP-RST** sulle seguenti porte ai fini di terminare le connessioni, confrontiamo ora con l'invio di richieste da parte dell'attaccante (192.168.200.150) flaggate **SYN-ACK**, al fine di verificare se ci siano effettivamente connessioni che risultano aperte, ma non vengono chiuse.

# 3.2 Filtraggio SYN macchina attaccante



#### filtro:

tcp.flags.SYN == 1 && tcp.flags.ACK == 1 && ip.src == 192.168.200.150

Con un occhio attento possiamo notare dal confronto che la connessione aperta sulla

#### porta 80

viene aperta (e terminata nell'immagine prima) per due volte, ed è l'unica a subire questo trattamento, segnalandoci che questo potrebbe essere stato effettivamente l'obiettivo dell'attaccante, ovvero sfruttare la porta 80, che genericamente è configurata per il traffico di rete

e di conseguenza accetta connessioni da praticamente chiunque, per poter lanciare attacchi come

#### **SQL** injection

al fine di sfruttare vulnerabilità note nella/e web app ospitate sulla macchina. Come ad esempio una vecchia versione di un Framework o di un editor di applicazioni web (es. Wordpress).

# 4 Verifica di attacchi già avvenuti o in corso



Per effettuare un controllo su eventuali attacchi già avvenuti abbiamo filtrato i diversi tipi di richieste (GET,POST...) comunemente utilizzati negli attacchi alle web app o ai server, non risulta esserci nessun risultato incriminante

(l'analisi è stata ripetuta con diversi metodi, nell'immagine è mostrato solo GET)

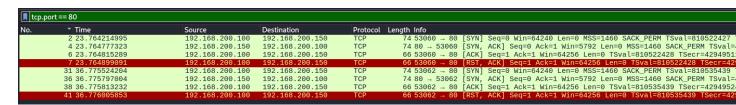
Questo ci porta a dedurre che l'attaccante potrebbe aver banalmente scansionato i servizi inerenti la porta 80, procediamo ad isolare le richieste inerenti la porta incriminata.

# 5 Esame porta 80

Andiamo ad esaminare con più attenzione il traffico sulla porta 80:

#### Filtro

#### tcp.port == 80



Da questo filtro possiamo vedere con più chiarezza che la porta 80 effettua due "Three Way HandShake", la soluzione più probabile in assenza di comandi inviati come visto nel punto 4 è che si tratti di una scansione dei servizi inerenti la porta 80.

#### **5** Soluzione

Il nostro attaccante ha probabilmente **aperto** una connessione sulla porta, **scansionato** i servizi ai fini di trovare le **vulnerabilità** e ha poi chiuso la sessione.

Magari perché intende prepararsi per sfruttare le vulnerabilità trovate in futuro, dopo aver identificato il metodo di attacco adeguato e preparato il payload malevolo da iniettare.

abbiamo quindi identificato

- -una scansione della rete per identificare il target
- -una scansione delle porte sulla macchina target (nmap...?)
- -un comportamento sospetto (possibile scansione dei servizi) inerenti la porta 80 (nmap,whatweb...)

## 5 Mitigazioni possibili e consigliate

Mitigazioni a lungo termine

# Segmentazione della rete interna

Implementare VLAN e firewall per isolare segmenti critici della rete, limitando la propagazione di eventuali attacchi e riducendo la superficie di rischio.

Separare gli ambienti di rete inerenti a ogni settore può aiutare a prevenire accessi non autorizzati. Nel nostro caso infatti l'attaccante era all'interno della stessa rete del target.

# Rinforzo del web server/web app

Disabilitare moduli e **servizi** non necessari, applicare costanti **aggiornamenti** di sicurezza inerenti ai **framework** utilizzati e configurare correttamente i permessi di accesso.

Questo riduce il rischio di exploit derivanti da vulnerabilità note.

#### Implementare Web Application Firewall (WAF)

Proteggere la porta 80 con un WAF c per bloccare tentativi di SQL Injection, LFI, XSS...

senza dubbio una difesa estremamente consigliata quando si tratta di proteggere web server/app.

# Formazione del personale IT

Nel caso l'azienda disponga di un tecnico adibito alla reazione in caso di attacchi, possiamo aiutarlo a prevenire con maggior efficacia segnalando quanto emerge dal nostro report.

# **BONUS**

Siete chiamati a progettare le difese di questo scenario:

Esercizio Bonus Azienda Mak produce dei macchinari e il cliente vuole mettere in sicurezza tutto l'ecosistema.

Abbiamo da una parte l'azienda Mak, poi c'è il macchinario e dall'altra parte c'è il cliente che lo utilizza.

Il macchinario è basato su Windows 10, ha porta di rete (usata solo per gli aggiornamenti e la diagnostica remota),

porta USB (sono disabilitate le pendrive, ovviamente)

La diagnostica remota è fatta attraverso la VPN del cliente Il macchinario è sostanzialmente bloccato

 La partizione del sistema operativo non è scrivibile mentre c'è una seconda partizione per il software di gestione del macchinario.

Il software di gestione è realizzato con il linguaggio C99

# Consegna:

- 1. Valutare le eventuali vulnerabilità e punti di attacco
- 2. Proporre al cliente soluzioni di sicurezza Esercizio Bonus
- 3. Progettare un sistema di monitoraggio del traffico (Windows 10 è bloccato dalla casa madre, non è modificabile)

Proponente al cliente due soluzioni,

- una economica (massimo 500 euro) e
- una più costosa (massimo 2500 euro) Eventuali altre specifiche richieste (non specificate) potete inventare

#### B.1 Valutazione delle vulnerabilità e punti di attacco

#### 1.1 Attacchi alla VPN

La VPN utilizzata per stabilire un canale sicuro di comunicazione tra cliente e
macchina potrebbe essere soggetta ad attacchi come Bruteforce che tentano di
indovinare le credenziali di accesso tramite l'uso di programmi o dizionari per poi
stabilire una falsa connessione "sicura" tra la macchina attaccante e il target

#### 1.2 Attacchi MITM

 Anche se il traffico è cifrato attraverso una VPN, un attaccante potrebbe intercettare e manipolare i dati che viaggiano tra il cliente e il macchinario. Ciò può avvenire se la configurazione della VPN è errata o se l'autenticazione non è forte.

Una cifratura debole delle comunicazioni potrebbe permettere al malintenzionato posizionarsi 'nel mezzo' (appunto MITM) tra macchina e cliente, dandogli accesso ai dati cifrati.

#### 1.3 Vulnerabilità Windows 10/Windows Firewall

 Anche con un firewall attivo, gli attaccanti possono sfruttare vulnerabilità in diversi modi.

Abbiamo visto e testato ad esempio nel corso del nostro corso come sia possibile usare exploit noti come **eternal blue** per accedere al servizio **SMB** proprio sulla macchina Windows 10 e di come questo abbia permesso il diffondersi di ransomware come 'wannacry''.

La versione di windows 10, firewall o meno, va verificata a livello di aggiornamenti e integrità, prima di poterla considerare sufficientemente **sicura**.

#### 1.4 Porte USB:

 Sebbene le pendrive siano disabilitate, le porte USB possono ancora essere utilizzate per altri tipi di dispositivi, come tastiere, mouse ecc..

Un attaccante potrebbe collegare una **tastiera USB** o un **mouse USB** a un sistema per eseguire attacchi **di tipo "BadUSB"**. In questi attacchi, dispositivi USB come tastiere o mouse sono modificati per agire da dispositivi di input malevoli, simulando comandi di sistema per compromettere il computer.

#### 1.5 Software in C99:

Essendo il software scritto in C99, potrebbero esserci vulnerabilità nel codice.
 Anche se non c'è scrittura sul sistema operativo, Il linguaggio C permette l'uso di array e buffer senza alcun controllo automatico sul loro dimensionamento, quindi se un buffer non è gestito correttamente, un attaccante potrebbe sfruttare questa vulnerabilità per eseguire codice malevolo o alterare il comportamento del programma.

questo tipo di attacco prende infatti il nome di (Buffer Overflow)

#### 1.6 Propagazione di malware da macchine aziendali differenti

 Se un malware compromette un computer nella rete interna (es. un PC del cliente connesso alla VPN), potrebbe propagarsi alla macchina industriale e provocare, ad esempio, lo spegnimento del firewall o l'apertura di porte e backdoor.

#### - 1.7 Attacchi di ingegneria sociale o phishing

- Se un dipendente o un operatore del macchinario riceve una email di **phishing** con un allegato malevolo, potrebbe aprire un **eseguibile infetto** o inserire credenziali su un sito fake. Altrimenti, potrebbe essere un altro utente dell'azienda a ricevere un'email che permette la propagazione di un malware alla nostra macchina target.
- Questo tipo di attacco renderebbe del tutto superfluo l'uso di un Firewall o della VPN.

# **B.2** Proposte di sicurezza

# Soluzione economica (<500 euro)

#### 1. 1. Migliorare la sicurezza della VPN

- Implementazione di autenticazione a due fattori (2FA).
- Limitazione dei tentativi di login falliti e blocco IP sospetti ai fini di prevenire eventuali bruteforce.

## 2. Configurazione avanzata del firewall

- Disabilitare porte e servizi non necessari.
- Implementare regole di accesso restrittive per limitare il traffico.

#### 3. Controllo delle porte USB

- Disabilitare totalmente le porte USB tramite policy di gruppo (GPO).
- Implementare software gratuito per il monitoraggio delle connessioni USB.

#### 4. Verifica delle vulnerabilità di Windows 10

- Installazione di aggiornamenti che permettano di eludere vulnerabilità critiche alla sicurzza come visto prima.
- Scansione periodica con Windows antivirus gratuito.

#### 5. Sensibilizzazione e formazione del personale

 Sessioni di formazione base sulla sicurezza informatica e riconoscimento del phishing.

**p.s.** non conosciamo l'entità dell'azienda perciò questo costo non è correttamente stimabile

## Costo stimato:

**circa 400-500 euro** (maggior parte dei costi associata alla configurazione e alla formazione del personale).

# Soluzione avanzata (<2500 euro)

Obiettivo: implementare una protezione più completa con strumenti di monitoraggio avanzati.

#### 1. Sicurezza avanzata della VPN

- Utilizzo di VPN con **certificati digitali e autenticazione multi fattore avanzata**.
- Analisi e monitoraggio dei log di accesso alla VPN tramite SW dedicati.

#### 2. Firewall e segmentazione della rete

- Implementazione di un firewall hardware dedicato (es. pfSense)
- Creazione di una VLAN separata per isolare il macchinario (o i macchinari) dalla rete aziendale.

#### 3. Monitoraggio del traffico

Installazione di un **sistema IDS/IPS** open-source o a pagamento per rilevare traffico anomalo. Se la nostra macchina è un web server o ospita una web app, allora preferiremmo un **WAF** essendo più adatto alle nostre esigenze.

#### 4. Protezione avanzata del software C99

- Revisione del codice per rilevare e mitigare vulnerabilità **buffer overflow** e gestione errata della memoria.

#### 5. Sicurezza USB avanzata

 Acquisto di un dispositivo hardware di controllo USB come USB Firewall per bloccare dispositivi non autorizzati.

#### 6. Soluzione di antivirus avanzato

 Installazione di una antivirus avanzato (Microsoft Defender ad esempio...)per monitorare attività sospette.

#### 7. Simulazioni di phishing e formazione avanzata

- Implementazione di test periodici di phishing con report dettagliati.

**p.s.** per calcolare il costo della formazione di nuovo avremmo bisogno di stimare almeno le dimensioni dell'azienda, che non ci vengono fornite

#### Costo stimato:

**2000-2500 euro** destinati all'acquisto di hardware firewall, software di monitoraggio, revisione codice e formazione avanzata.

#### **Daniele Balani**